



Cani Taglia Media 3



Lapphund

In questa pagina parleremo di :

- [Il Lapphund](#)
- [Caratteristiche del Lapphund](#)
- [Alimentazione del Lapphund](#)
- [Malattie del Lapphund](#)

Il Lapphund



Il Lapphund, come si può intuire già dal nome, è un cane che ha storia ed origini strettamente intrecciate con la popolazione dei Lapponi. I Lapponi apparvero nella penisola scandinava molte migliaia di anni fa e secondo le fonti si servivano dell'aiuto di pelosi cani neri per il controllo e per la guardia delle bestie. Le renne erano gli animali che i Lapponi allevavano più spesso, utilizzandoli sia come animali da soma che da traino, ed il

compito dei Lapphund, come si può intuire già dal nome, è un cane che ha storia ed origini strettamente intrecciate con la popolazione dei Lapponi. I Lapponi apparvero nella penisola scandinava molte migliaia di anni fa e secondo le fonti si servivano dell'aiuto di pelosi cani neri per il controllo e per la guardia delle bestie. Le renne erano gli animali che i Lapponi allevavano più spesso, utilizzandoli sia come animali da soma che da traino, ed il compito dei Lapphund era quello di evitare che lupi ed orsi facessero di questo prezioso aiuto una facile preda.

Le origini del Lapphund, secondo gli esperti, dovrebbero comunque essere molto più antiche di quelle dei Lapponi e si pensa addirittura che questa razza sia all'origine di tutte le razze europee di Spitz. Il Lapphund sarebbe così il padre di molte razze sia scandinave che europee come Schipperke, Pinscher e Schnauzer, ma anche altri cani da pastore pare abbiano elementi genealogici originari di questa razza.

Nonostante la sua importanza a livello genealogico, il Lapphund non è un cane molto diffuso. Il riconoscimento della Federazione Cinologica Internazionale è stato decretato nel 1944 grazie alla intensa attività di alcuni appassionati svedesi e non è un caso che proprio in questa nazione il Lapphund sia molto più diffuso che nel resto d'Europa. La popolarità di questo cane è comunque molto scarsa e lo si può tranquillamente inserire tra i cani più rari, non conosciuti al grande pubblico.

Caratteristiche del Lapphund



Il Lapphund è un cane di taglia media con muso ed orecchie tipiche degli Spitz. Originariamente era un cane da lavoro, dedicato alla guardia, al controllo ed alla guida delle renne, ma al giorno d'oggi riveste unicamente il ruolo di cane da compagnia. Il mantello folto e nero e la fisionomia compatta e robusta fanno del Lapphund un simpatico compagno dalle notevoli qualità estetiche. Anche il carattere di questo cane è ideale per un cane da compagnia; allegro e vivace, ama giocare ed intrattenere i bambini, ai quali si affeziona particolarmente. Molto coraggioso ed intelligente, il Lapphund necessita almeno di un giardino nel quale muoversi liberamente e può inoltre diventare un buon guardiano dell'ambiente domestico. L'addestramento deve essere fermo e costante per ottenere un cane ubbidiente e disciplinato. Il pelo, folto e lungo, da cane nordico non è un problema nei climi mediterranei.

Standard del Lapphund

Il Lapphund ha una forma che ricorda vagamente quella di un rettangolo. La testa è di forma conica ed il muso, corto ed a forma di cono, si assottiglia all'estremità e termina a punta con un tartufo scuro. Il cranio è bombato ed ha orecchie a punta, distanti l'una dall'altra, piccole e spesso ripiegate in basso. Gli occhi del Lapphund sono marrone scuro, orizzontali e ben distanziati l'uno dall'altro. Il dorso è dritto e corto ma gli arti sembrano sempre più corti del dorso. Sia quelli anteriori che posteriori sono corti e piccoli ma i posteriori hanno garretti e ginocchia angolati. Il mantello ha il pelo folto, dritto e duro e sulla testa e sul muso è più corto che sul resto del corpo. Il colore del mantello va dal marrone scuro al nero ma può essere anche marrone e bianco. La coda è arruffata ed arrotolata sul dorso con peli lunghi e spessi. Il Lapphund è alto dai 45 ai 50 cm nei maschi e dai 40-45 cm nelle femmine ed il suo peso varia tra i 15 ed i 20 kg.

Alimentazione del Lapphund

Il Lapphund deve mangiare giornalmente dai 350 ai 400 grammi di alimento completo al giorno e la razione deve essere suddivisa in due pasti nel cane adulto ed in tre nei cuccioli. L'alimentazione deve essere completa ed equilibrata, assicurando così al cane le basi per avere una buona salute ed una vita lunga. Sia i mangimi che i cibi fatti in casa vanno bene, l'importante è rispettare le dosi ed assicurare una buona qualità dei cibi. Bisogna evitare di dare al Lapphund cibi come fritti e dolci perché fanno molto male al cane.

Malattie del Lapphund

La salute del *Lapphund* è generalmente molto buona, poiché è un cane rustico abituato agli ambienti freddi e duri della Scandinavia. La durata di vita media va dai dodici ai quattordici anni. Il suo pelo folto e lungo merita delle cure particolari e deve essere spazzolato, soprattutto nei periodi in cui il cane cambia il pelo. Le vaccinazioni da fare al Lapphund sono le solite che vengono fatte a tutti i cani e cioè quelle contro parvovirus, cimurro, parainfluenza, rabbia ecc.. Si consiglia sempre di fare annualmente una sverminazione del cane per combattere la formazione di vermi nello stomaco del cane.



Manchester Terrier

In questa pagina parleremo di :

- [Il Manchester Terrier](#)
- [Caratteristiche del Manchester Terrier](#)
- [Alimentazione del Manchester Terrier](#)
- [Malattie del Manchester Terrier](#)

Il Manchester Terrier



Inizialmente in Gran Bretagna, la patria dei Terrier, non c'erano così tante razze come al giorno d'oggi o meglio, c'erano molte razze ma quelle riconosciute erano solamente due. La prima era il "Terrier scozzese", che identificava generalmente tutti quei terrier a pelo arruffato e zampe corte, mentre la seconda era il "terrier inglese", razza con la quale venivano identificati tutti quei terrier a pelo corto e scuro, con zampe più lunghe e muso appuntito.

Solamente nel XX secolo, quando è iniziata la diversificazione, la classificazione in razze e standard dei diversi tipi di terrier si comincia a parlare del Manchester Terrier. Il nome fa già intuire l'origine di questa razza, nata nell'industriosa Manchester e adibita principalmente ad allontanare i topi dalle case. Come tutti i terrier infatti anche il Manchester Terrier, piccolo ed agile, era in grado di intrufolarsi nei buchi più stretti e allontanare i roditori dalle abitazioni. Si narra che fosse talmente abile nella caccia ai topi che venne sempre più frequentemente utilizzato in un gioco inglese chiamato rapping, uno scontro tra cane e ratto, dietro al quale gravitava chiaramente un mondo di scommesse.

Intanto col passare degli anni, lontani dal mondo delle scommesse e delle lotte tra animali, alcuni Manchester Terrier incominciarono a partecipare alle prime esposizioni e con le prime esposizioni incominciò anche una crescente ricerca al miglioramento estetico della razza da parte degli allevatori. Gli incroci che vennero fatti furono, in ordine di tempo, con il Terrier Inglese Bianco (cane ora scomparso), con il Piccolo Levriero Italiano e con il Whippet.

Quando nel 1895 in Inghilterra comparve il divieto di tagliare le orecchie ai cani, gli allevatori di cani si resero conto che le orecchie del Manchester Terrier erano incredibilmente grandi e il risultato estetico era davvero pessimo, a tal punto che fece perdere molta popolarità all'animale. Ci vollero molti anni prima che fossero selezionate delle orecchie piccole, in linea con il resto del corpo del Manchester terrier.



Al giorno d'oggi il Manchester Terrier resta un cane mediamente diffuso in Gran Bretagna ed in America, mentre è più raro negli altri paesi europei.

Caratteristiche del Manchester Terrier

L'eleganza e la compattezza di questo piccolo, robusto terrier sono due elementi essenziali della razza. Vivace, allegro e giocoso come tutti i terrier, il Manchester Terrier è un cane che si lega moltissimo ai padroni, con i quali vorrebbe trascorrere tutto il suo tempo. Conserva la sua antica attitudine a cacciare roditori ed animali di piccola taglia ed è ideale per chi vuole allontanare dal giardino di casa i fastidiosissimi topi. Nell'ambiente domestico è un vero guardiano e segnala ogni presenza sospetta, oltre ad essere un ottimo cane da compagnia per tutta la famiglia. Dolce e giocoso con i bambini, anche con gli altri cani sa essere in grado di condividere spazi ed attenzioni del padrone. Il Manchester Terrier sopporta bene la vita in appartamento ma non va mai dimenticata la sua natura di cacciatore e va sempre portato a fare le sue passeggiate. Questo cane è un cane adatto a gente sportiva e dinamica ed è veramente instancabile.

Standard del Manchester Terrier

Cane piccolo, alto 40-41 cm al garrese nei maschi e 38 cm nelle femmine, colpisce per la sua eleganza e per la sua compattezza di forme. Ben impiantato sugli arti, il Manchester Terrier ha una testa lunga con cranio piatto e stretto e muso piuttosto largo e lungo che va assottigliandosi all'estremità. Gli occhi sono piccoli e stretti, a mandorla, di colore scuro mentre le orecchie sono piccole e triangolari con l'apice cadente sopra gli occhi. Il corpo di questo terrier deve essere corto ma robusto. Gli arti anteriori sono dritti e corti, in linea con le dimensioni di questo cane. Gli arti posteriori sono invece angolati e con cosce muscolose. La coda è corta, attaccata bassa e si restringe dalla base all'apice. Il mantello ha pelo fitto e liscio, molto corto. Il colore è nero focato in diversi punti (muso, mascella, arti fino al carpo).

Alimentazione del Manchester Terrier

Questo piccolo Terrier ha bisogno all'incirca di 200 g di alimento al giorno e l'alimentazione deve essere completa, equilibrata e di buona qualità. I cuccioli hanno bisogno di 3 pasti giornalieri mentre agli adulti bastano 2 pasti. Non bisogna eccedere con le razioni altrimenti il cane potrebbe diventare obeso con gravi ripercussioni sulla sua salute (il peso ideale è di 7-8 kg).

Malattie del Manchester Terrier

Rustico e di grande adattabilità, il Manchester Terrier gode di buona salute ed ha una durata media di vita di 12-14 anni. Il pelo non ha bisogno di toelettature e di cure particolari, essendo corto e pratico. Come sempre si consiglia una visita veterinaria da cucciolo unita alle principali vaccinazioni contro malattie



infettive come parvovirosi, rabbia, cimurro, leptospirosi ecc.. Infine si consiglia di prevenire i vermi con trattamenti appositi chiamati sverminazioni.



Norsk Lundehund

In questa pagina parleremo di :

- [Il Norsk Lundehund](#)
- [Caratteristiche del Norsk Lundehund](#)
- [Alimentazione del Norsk Lundehund](#)
- [Malattie del Norsk Lundehund](#)

Il Norsk Lundehund



La storia di questo cane di media taglia norvegese è una storia di specializzazione canina più unica che rara. Il Norsk Lundehund infatti è un cane che nel corso dei secoli non solo si è specializzato nella caccia, ma si è specializzato nella caccia ad un uccello in particolare. Questo cane è diventato il più abile cacciatore al mondo di pulcinelle di mare (*Fratercula arctica*), un uccello grosso all'incirca 30 cm e della stessa famiglia dei pinguini che vive lungo le coste del Mare del Nord. Nel periodo di riproduzione, le pulcinelle di mare nidificano a riva, tra gli scogli e in cavernette inaccessibili agli umani e il Norsk

Lundehund riesce non solo ad intrufolarsi nei cunicoli delle scogliere dove sono presenti i nidi ma porta al suo padrone gli uccelli ancora vivi.

Al di là dei particolari compiti e delle particolari caratteristiche che il Lundehund aveva nel passato, oggi è soprattutto il suo aspetto, unico ed incredibilmente bello, che fa nascere diverse ipotesi sulle sue origini. Senza dubbio si tratta di una razza molto antica e molto isolata dal resto delle razze, perché ha avuto il tempo di differenziarsi moltissimo nei secoli dagli altri tipi di cane senza essere mai contaminata da incroci con altri ceppi genetici.

Originario probabilmente dell'isola di Vaeroy, il Lundehund compare per la prima volta in un documento scritto nel XVII secolo, più precisamente in un'opera del religioso-scrittore norvegese Peter Dass, il quale descrive minuziosamente le caratteristiche di questi cani-cacciatori norvegesi. Nel corso dei secoli si è poi parlato sempre meno di questo cane soprattutto perché le condizioni di vita erano decisamente migliorate e non c'era più bisogno di cacciare animali poco nutrienti come il pulcinella di mare. Così la storia del Norsk Lundehund stava per giungere ad un triste epilogo se non fosse stato per alcuni appassionati cinofili i quali, avendo capito il patrimonio culturale e storico che questa razza rappresentava, decisero di fare di tutto per salvarla. In Particolare Eleonor Chrissi nel 1940, dopo numerosi studi e ricerche, ricostruì un piccolo allevamento di Lundehund.



Al giorno d'oggi in Norvegia questa razza è riconosciuta ed apprezzata oltre che per le sue caratteristiche, anche per il patrimonio storico che rappresenta.

Caratteristiche del Norsk Lundehund

Molto simile ad un piccolo Spitz, il Lundehund è unico sia per le sue caratteristiche morfologiche che per il suo stupendo mantello. Una cosa che lascerà davvero stupiti gli appassionati del mondo canino è l'impressionante numero di dita che ha il Lundehund: 24! Le zampe infatti non hanno quattro dita come in tutte le altre specie ma sei e questa cosa è molto particolare perché non esistono molte razze con sei dita nelle zampe anteriori.

Il carattere del Lundehund è molto vivace e si affeziona molto al padrone pur mantenendo sempre la sua indipendenza e la sua voglia di libertà e di ampi spazi. Molto abile con i bambini, questo cane sopporta molto bene anche la convivenza con altri cani. Nonostante la sua apparente selvaticità (ricorda molto la volpe), è un cane che si affeziona alla famiglia ed al padrone ed è un ottimo cane da compagnia.

Standard del Norsk Lundehund

Secondo lo standard il Lundehund deve essere alto dai 32 ai 38 cm al garrese e pesare dai 6 ai 7 kg. Deve essere un cane molto agile, snello e vivace. La testa è mediamente larga, appuntita con cranio un poco tondeggiante e muso di media lunghezza. Gli occhi sono a mandorla, né infossati né sporgenti con iride bruno giallastro e pupilla scura. Le orecchie, triangolari e mediamente grandi, sono portate ritte ma possono anche chiudersi su sé stesse quando il cane vuole. Il corpo è resistente e rettangolare con dorso dritto e groppa a spiovente. Gli arti anteriori sono dritti, di media lunghezza e magri mentre i posteriori sono angolati, con cosce muscolose e forti. La coda è attaccata alta, non eccessivamente lunga e si arriccia su se stessa ma può anche essere portata pendente. Il mantello ha pelo fitto e ruvido, più corto sulla testa e più lungo sul dorso. Il colore è molto vario, può essere da rosso a fulvo ma sempre combinato con il bianco.

Alimentazione del Norsk Lundehund

La razione giornaliera del Lundehund si aggira attorno ai 150-200 g di alimento al giorno. L'alimentazione deve essere sana, completa ed equilibrata, evitando assolutamente i grassi animali che non vengono digeriti da questo cane e provocano forte diarrea.

Malattie del Norsk Lundehund

La salute di questo cane temprato dal freddo nordico è ottima e può vivere fino a 15 anni. Il pelo, tolta



qualche spazzolatura, non richiede particolari cure. Nelle zone al di fuori di quelle originali soffre più facilmente malattie virali come ad esempio il cimurro e quindi vanno fatte le principali vaccinazioni quando il cane è cucciolo (cimurro, leprospirosi, parvovirosi, rabbia, parainfluenza). Infine controllate sempre che il vostro cane non abbia i vermi e prevenite la loro formazione con sverminazioni annuali.



Pastore Catalano

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore Catalano](#)
- [Caratteristiche del Pastore Catalano](#)
- [Alimentazione del Pastore Catalano](#)
- [Malattie del Pastore Catalano](#)

Storia del Pastore Catalano



Il Pastore Catalano, o Gos d'Atura Català come viene chiamato nella sua regione d'origine, è una razza che ha avuto origine dai Terrier del Tibet introdotti in Europa dai barbari durante le loro invasioni come anche altri cani da pastore (Cane da Montagna dei Pirenei, Pastore Bergamasco, Pastore dei Pirenei). L'isolamento geografico che caratterizza questa regione ha senza dubbio favorito l'isolamento genetico del Pastore Catalano, o Gos d'Atura Català come viene chiamato nella sua regione d'origine, è una razza che ha avuto origine dai Terrier del Tibet introdotti in Europa dai barbari durante le loro

invasioni come anche altri cani da pastore (Cane da Montagna dei Pirenei, Pastore Bergamasco, Pastore dei Pirenei). L'isolamento geografico che caratterizza questa regione ha senza dubbio favorito l'isolamento genetico del Pastore Catalano che nel corso degli anni non è cambiato di molto nel carattere e nell'aspetto. In alcuni testi antichi questa razza si trova anche con il nome di Pastore dei Pirenei Catalani ma la razza è stata ufficialmente riconosciuta solo nel XX secolo. Nel 1915 sono stati registrati i primi esemplari nei registri delle razze spagnole e i primi esemplari della razza che vengono considerati i primi Gos d'Atura nacquero nel 1926 e si chiamavano Tac e Iris. Sulle caratteristiche di questi due cani venne redatto lo standard ufficiale della razza nel 1929 che restò in vigore sino al 1982 senza subire alcuna modifica.

Nel 1981 è stato fondato in Spagna il Club del Pastore Catalano che da ormai più di vent'anni si occupa di organizzare esposizioni, di fare conoscere la razza al grande pubblico, di promuovere rassegne, competizioni e mostre di questa razza. Il club è in parte riuscito nei suoi intenti, portando la razza del Pastore Catalano alle luci della ribalta, facendolo conoscere ed apprezzare nel suo paese d'origine e non solo. In Italia è attualmente ancora poco diffuso nonostante le sue ottime qualità siano oramai conosciute in tutto il mondo.

Caratteristiche del Pastore Catalano



Il Pastore Catalano è un cane rustico e resistente abituato alla vita nelle zone aspre di montagna ed è considerato un cane da lavoro. Quasi sempre viene utilizzato per condurre le greggi di pecore e capre, ma anche con animali di taglia più importante come vacche e cavalli riesce a gestire la situazione senza problemi. Infatti grazie alla sua taglia imponente ed al suo carattere calmo, risoluto e tranquillo, riesce senza problemi a farsi rispettare da animali di grande taglia. Cane molto autonomo, il Pastore Catalano non ha bisogno di addestramenti particolari per svolgere i compiti di cane da gregge; intelligente e responsabile, è un cane ubbidiente in grado di gestire da solo interi gruppi di bestiame.

Come animale da compagnia è dolce e disponibile, molto ben disposto con i bambini ma riservato e distante nei confronti degli estranei. Il Pastore Catalano ha un grande senso del territorio e tende a difenderlo non permettendo agli estranei di intrufolarsi in esso. Con gli altri cani intrattiene dei buoni rapporti, senza creare problemi di convivenza.

Questo cane ha un grande bisogno di spazio e di vivere all'aria aperta per rimanere tranquillo e calmo e non può proprio vivere sempre rinchiuso in un appartamento.

Standard del Pastore Catalano

Cane di grossa taglia di carattere vivace e vispo e dal temperamento rustico e resistente. La testa del Pastore Catalano è larga alla base e leggermente convessa mentre il cranio è più lungo che largo. Lo stop è visibile ma non esageratamente pronunciato ed il tartufo è nero ed evidente. Gli occhi sono ampi, arrotondati e di colore scuro mentre le orecchie sono attaccate alte, di forma triangolare e terminanti a punta. Il collo, muscoloso, corto e resistente, introduce un copro robusto e forte, dotato di un tronco allungato e solido con linea del dorso dritta senza insellatura. La coda è attaccata bassa e può essere sia lunga che corta ma sempre ricoperta da molto pelo. Il mantello del Pastore Catalano ha pelo lungo, liscio ed ondulato con sottopelo abbondante. Il colore del mantello sembra unico se visto da lontano mentre da vicino si notano diverse sfumature (fulvo, grigio, bianco). Al garrese il Pastore Catalano è alto da 47 a 55 cm nei maschi e da 45 a 53 cm nelle femmine mentre il peso si aggira intorno ai 18 kg.

Alimentazione del Pastore Catalano

Il Pastore Catalano da adulto ha bisogno di 350-450 g di alimento secco al giorno. L'alimentazione deve essere completa, bilanciata e sana. Come sempre la razione alimentare va suddivisa in due pasti negli adulti ed in tre pasti nei cuccioli.

Malattie del Pastore Catalano

Il Pastore Catalano ha una vita media di 12 anni e non sono stati riscontrati particolari difetti genetici legati alla razza. Cane rustico, non ha bisogno di cure particolari se non una spazzolatura regolare al pelo.



Pastore del Caucaso

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore del Caucaso](#)
- [Caratteristiche del Pastore del Caucaso](#)
- [Alimentazione del Pastore del Caucaso](#)
- [Malattie del Pastore del Caucaso](#)

Storia del Pastore del Caucaso



Il Pastore del Caucaso è una razza facente parte delle quattro razze di cani pastore della Russia: Pastore del Caucaso, Pastore della Russia meridionale, Pastore dell'Asia Centrale e Pastore delle Steppe del Caucaso. Le sue origini più antiche sono sicuramente legate a quelle del Dogo del Tibet, cane dal quale discende. Questi cani pastore nel tempo sono stati soggetti ad una continua e lenta selezione da parte dei contadini del Caucaso che volevano cani sempre più robusti e potenti in grado sia di far fronte al duro clima delle steppe fredde ed aride, sia di resistere e scacciare gli animali selvatici in grado di minacciare il bestiame.

Al di là della selezione operata dall'uomo, non ci sono stati altri apporti genetici e mescolamenti con altre razze, principalmente a causa dell'isolamento geografico che caratterizza la regione montuosa del Caucaso. Questo isolamento ha permesso al Pastore del Caucaso di conservarsi in tutte le sue caratteristiche fino ai giorni nostri evitando ogni sorta di imbastardimento della razza.

Anche se la razza ha origini remote ed è conosciuta da diversi secoli, è stato solamente nel 1952 che c'è stato il primo riconoscimento ufficiale, anno in cui le organizzazioni cinologiche dell'ex Unione Sovietica si sono riunite per creare una sorta di lista delle razze. L'obiettivo di questa riunione era quello di identificare le principali razze di cani da pastore e promuoverne la diffusione, il miglioramento e l'utilizzo. Qualche anno dopo, sempre sull'onda di questi interventi di valorizzazione e sviluppo delle razze di cani da pastore sovietici, è stata creata la prima scuola di formazione per i Pastori del Caucaso (scuola che funziona ancora oggi). Col passare degli anni però questa razza è uscita dall'isolamento geografico che l'ha da sempre contraddistinta ed ha lentamente perso alcuni tratti caratteristici. Negli ultimi vent'anni infine il Pastore del Caucaso si è diffuso anche in Europa occidentale, trovando particolare successo in Germania e nei Paesi Bassi.



Caratteristiche del Pastore del Caucaso

Il Pastore del Caucaso è innanzitutto un cane da montagna, abituato a vivere in ambienti dal clima rigido, ed in secondo piano è un cane da pastore. Eccellente cane da lavoro, è in grado di gestire con rigore e precisione il bestiame grazie anche alla sua tendenza a dominare. Il carattere del Pastore del Caucaso è piuttosto complicato: diffidente ed indipendente, necessita di una educazione ferma e convinta. Ottimo come cane da guardia e da difesa, questo cane da pastore è ideale per padroni esperti e capaci a gestire cani dai caratteri non proprio facili. Non è un grande cane da compagnia proprio per questa sua tendenza alla solitudine e all'indipendenza. Inoltre non è un cane ideale per i bambini perché si innervosisce in fretta se viene stuzzicato e se gli vengono fatti continuamente dei dispetti.

Nonostante il suo aspetto peloso e simpatico, non bisogna credere all'apparenza: il Pastore del Caucaso è un cane impegnativo e rustico. La vita in appartamento per un cane come questo sarebbe una vera e propria tortura perché questa razza ha bisogno di sfogarsi e di consumare quotidianamente le enormi energie di cui è dotata.

Il Pastore del Caucaso è consigliabile a quelle persone che stanno cercando un cane protettivo ed affettuoso, un guardiano affidabile dal carattere fiero ed indipendente.

Standard del Pastore del Caucaso

Cane di taglia imponente, forte e robusto, dalle ossa massicce e dalla muscolatura notevole. La testa del Pastore del Caucaso è grande e massiccia ed ha un cranio largo, stop non molto evidente e il tartufo grande, nero ed evidente. Le orecchie sono grandi, portate cadenti ed attaccate alte mentre gli occhi sono scuri e di forma ovale. Gli arti anteriori del Pastore del Caucaso sono dritti e paralleli mentre gli arti posteriori sono paralleli e ben angolati. In questa razza la differenza tra i sessi è piuttosto accentuata, con i maschi che hanno taglie più grandi e corpi più massicci. I maschi di questa razza sono alti 65 cm al garrese mentre le femmine sono alte 62 cm. Il mantello ha tre varietà: pelo lungo, pelo corto e pelo semilungo. Il colore è variabile dal grigio al rossastro ed anche le tonalità sono variabili.

Alimentazione del Pastore del Caucaso

Data la massa non indifferente, un adulto di Pastore del Caucaso ha bisogno di una razione alimentare di 750-800 g di alimento al giorno.

Malattie del Pastore del Caucaso

Il Pastore del Caucaso vive in media dieci-dodici anni e non ha particolari problemi di salute. Essendo un



cane rustico non ha bisogno di particolari cure: una limitata toelettatura (spazzolatura) è più che sufficiente.



Pastore Islandese

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore Islandese](#)
- [Caratteristiche del Pastore Islandese](#)
- [Alimentazione del Pastore Islandese](#)
- [Malattie del Pastore Islandese](#)

Storia del Pastore Islandese



La storia del Pastore Islandese, cane facente parte della grande famiglia degli Spitz, ha inizio quando i Vichinghi di Erik il Rosso sbarcarono in Islanda nel IX secolo. Dal contatto tra i Norsk Buhund dei Vichinghi, cani dalle orecchie a punta e dalle svariate abilità (cani da pastore, da difesa e da caccia), e i diffusissimi cani locali islandesi nacque il Pastore Islandese. Questa razza fu da subito molto apprezzata perché aveva perfettamente coniugato le numerose capacità del Norsk Buhund con la tempra fisica dei cani islandesi, selezionati da secoli alla vita col duro clima dell'isola.

In Islanda l'impiego principale del Pastore Islandese, cane facente parte della grande famiglia degli Spitz, ha inizio quando i Vichinghi di Erik il Rosso sbarcarono in Islanda nel IX secolo. Dal contatto tra i Norsk Buhund dei Vichinghi, cani dalle orecchie a punta e dalle svariate abilità (cani da pastore, da difesa e da caccia), e i diffusissimi cani locali islandesi nacque il Pastore Islandese. Questa razza fu da subito molto apprezzata perché aveva perfettamente coniugato le numerose capacità del Norsk Buhund con la tempra fisica dei cani islandesi, selezionati da secoli alla vita col duro clima dell'isola.

In Islanda l'impiego principale del Pastore Islandese era come cane da guardia alle greggi ma in parte veniva usato anche per l'attività venatoria.

Nel XIX secolo una forte epidemia di cimurro, introdotto accidentalmente sull'isola, colpì questa razza dimezzandone il numero. La veloce mobilitazione delle autorità, degli appassionati e degli allevatori arginò tempestivamente il problema debellando completamente la malattia. Senza dubbio i forti interessi economici che gravitavano intorno a questa razza (apprezzata in tutta Europa per le sue qualità di cane da lavoro) resero più facile l'intervento e la lotta alla malattia.

Oltre agli impieghi già citati, per diversi secoli il Pastore Islandese venne utilizzato anche nella pesca ai salmoni e nella caccia alle pulcinelle di mare (il compito del Pastore Islandese era quello di snidare e portare al padrone questi uccelli che nidificano nelle scogliere).



Al giorno d'oggi in Islanda la razza è diffusa ma non moltissimo, mentre è molto presente in altri paesi europei come Gran Bretagna e Germania.

Caratteristiche del Pastore Islandese

Il Pastore Islandese è uno dei cani più polivalenti che esistano e questa caratteristica a delle latitudini come quelle dell'Islanda è stato uno dei motivi principali del suo successo. Come cane da pastore questa razza si fa rispettare da secoli, occupandosi sia della guardia delle greggi che della loro conduzione. Un altro impiego di questo cane è come cane da caccia, anche se negli ultimi anni questo utilizzo è venuto meno da quando l'attività venatoria non è più una fonte di sostentamento per l'uomo. Inoltre il Pastore Islandese viene utilizzato da molte famiglie come animale da guardia e persino come animale da compagnia ha delle qualità fenomenali.

Il carattere di questo cane è senza dubbio molto forte e con gli altri cani ha una innata tendenza a dominare. Affettuoso e vivace, molti padroni si lamentano del Pastore Islandese perché abbaia troppo ma un buon deterrente a questo carattere focoso sono le frequenti uscite all'aria aperta di cui questa razza ha un estremo bisogno se vive in appartamento. L'addestramento non è dei più semplici: il carattere testardo di questo cane creerà non pochi problemi all'addestratore. Nonostante l'apparenza non è un cane aggressivo ed è invece sempre disponibile sia con i grandi che con i più piccoli.

Standard del Pastore Islandese

Questo cane di taglia medio-piccola ha l'aspetto generale tipico degli Spitz. Di corporatura leggera, il Pastore Islandese ha la testa leggera con cranio largo e muso corto e appuntito. Lo stop è marcato ed il tartufo è nero e ben evidente. Le orecchie sono larghe alla base, triangolari e portate solitamente erette. Gli occhi invece sono piccoli e tondi ed hanno colore scuro. Il collo è molto corto ed apre verso un corpo corto e robusto con petto largo, spalle dritte e dorso un poco ondulato. Le zampe anteriori sono dritte con ossa piccole e muscoli ben sviluppati mentre quelle posteriori sono più robuste e muscolose. Il mantello del Pastore Islandese ha pelo duro e mediamente lungo con peli più lunghi su collo, coda e cosce. Il colore è solitamente bianco con macchie fulve, rossicce o dorate.

Il Pastore Islandese è solitamente alto da 37 a 45 cm al garrese mentre il peso oscilla intorno ai 15 kg.

Alimentazione del Pastore Islandese

Questo cane da adulto ha bisogno di 300-350 g di alimento al giorno. Si consiglia di suddividere in tre pasti la razione alimentare dei cuccioli ed in due pasti la razione degli adulti. L'alimento deve essere di qualità, completo e vario anche se questa razza ha una certa preferenza per il pesce.



Malattie del Pastore Islandese

Come tutti i cani da pastore, anche il *Pastore Islandese* è un cane rustico e robusto, che non ha bisogno di cure particolari e che non soffre di particolari malattie. In media un cane di questa razza vive intorno ai 12 anni. L'unica accortezza che bisogna avere con questo cane è una regolare spazzolatura che esalterà ancora di più il pelo stupendo di questa razza.



Pastore dei Tatra

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore dei Tatra](#)
- [Caratteristiche del Pastore dei Tatra](#)
- [Alimentazione del Pastore dei Tatra](#)
- [Malattie del Pastore dei Tatra](#)

Storia del Pastore dei Tatra



Questo cane da pastore è originario dei Tatra, i monti più elevati della catena dei Carpazi che si trovano tra la Polonia e la Slovacchia separando geograficamente e politicamente le due nazioni. Conosciuto in Polonia con il nome di Owczarek Podhalanski, questa razza ha come antenato più celebre il Molosso del Tibet, cane grande ed imponente originario dei monti asiatici.

Dato l'isolamento e la scarsa possibilità di accesso che caratterizza le zone di origine, gli esemplari di Pastore dei Tatra sono rimasti per molto tempo isolati e non hanno subito l'apporto genetico di altre razze. In questo modo la razza è rimasta molto pura e si è trasmessa con le sue caratteristiche inalterate fino al giorno d'oggi.

Nei secoli i pastori polacchi hanno saputo apprezzare le grandi qualità di questo cane, molto resistente e laborioso oltre che perfettamente adattato alla dura vita di montagna di zone dal clima rigido come i monti Tatra. Per secoli questa razza è stata una fedele collaboratrice dell'uomo ma al giorno d'oggi ha perso gran parte degli utilizzi agro-pastorali che aveva in passato. Attualmente il Pastore dei Tatra ha saputo farsi conoscere anche per le sue grandi doti di cane da compagnia e ha trovato un nuovo ruolo nella moderna civiltà industrializzata, in parte grazie anche al lavoro di allevatori e promotori della razza.

Il Pastore dei Tatra viene utilizzato oggi come cane per ciechi, in grado di condurre i non vedenti con estrema affidabilità e precisione. La grande intelligenza e l'ubbidienza di questo cane lo hanno reso anche un ottimo cane per l'esercito ed un grande cane da salvataggio per le sue buone qualità natatorie.

Il primo standard di razza è stato redatto nel 1932 ma solo nel 1967 questa razza ha ottenuto il riconoscimento della Federazione Cinologica Internazionale. Attualmente il Pastore dei Tatra è molto diffuso in Polonia mentre oltre i confini del suo paese d'origine è ancora poco conosciuto e diffuso.



Caratteristiche del Pastore dei Tatra

Le qualità del Pastore dei Tatra sono innumerevoli: intelligente, ubbidiente, fedele al padrone e coraggioso. Queste positive e numerose caratteristiche hanno reso nel tempo questa razza adatta a diversi scopi e a diversi compiti. Come cane da pastore si comporta egregiamente, in grado sia di eseguire perfettamente gli ordini che di capire quando deve agire di testa sua per necessità. La sua grande intelligenza, unita al suo coraggio, lo rende anche un buon cane da guardia in grado di capire le diverse situazioni e di riconoscere le persone ben accette in casa dai veri e propri intrusi.

Con i bambini, nonostante la taglia e la potenza, sa essere un ottimo cane sia come compagno instancabile dei giochi più disparati che come vigile e protettivo guardiano.

Una cosa che si deve assolutamente sapere su questa razza è che a differenza di altri cani di montagna che sopportano anche le temperature più elevate ed i climi più caldi, il Pastore dei Tatra non può vivere lontano dai monti e soffre oltremodo la vita in case piccole ed in appartamento. Un buon giardino spazioso è indispensabile per questa razza perché il movimento è fondamentale per il Pastore dei Tatra: senza questo infatti si rischia di compromettere lo sviluppo di una corretta costituzione e di ossa sane e robuste.

Standard del Pastore dei Tatra

Cane di taglia grande con il corpo dalla sagoma rettangolare. La testa deve essere proporzionata al corpo con cranio grande e squadrato e muso grosso e a punta. Il tartufo ha narici nere e ben sviluppate e lo stop è netto. Gli occhi del Pastore dei Tatra sono tondi, molto espressivi e di media grandezza. Le orecchie sono mediamente lunghe, a forma triangolare, attaccate poco più alte dell'occhio e portate basse aderenti alla testa. Il corpo è robusto, muscoloso e lungo con dorso dritto e petto profondo. La coda ha attaccatura a media altezza ed è molto pelosa. Gli arti anteriori sono forti con ossa grandi così come gli arti posteriori, muscolosi e forti e ben angolati ed in appiombato. Il mantello ha pelo corto e folto su testa, muso e parte bassa degli arti mentre sul resto del corpo il pelo è lungo, liscio e dritto. Il colore del mantello è bianco. Il Pastore dei Tatra è alto al garrese da 65 a 70 cm per i maschi e da 60 a 65 cm per le femmine. Il peso oscilla invece tra 35 e 45 kg nei maschi e tra 30 e 40 kg nelle femmine.

Alimentazione del Pastore dei Tatra

La razione alimentare di un *Pastore dei Tatra* adulto è di circa 600-700 grammi di alimento al giorno, da adattare alle reali esigenze dettate dal metabolismo dell'animale. L'alimento deve essere completo, sano e correttamente bilanciato.

Malattie del Pastore dei Tatra



Il Pastore dei Tatra vive senza problemi anche più di dodici anni e come tutti i buoni cani da pastore montanari è inverosimilmente rustico e resistente. Gli unici accorgimenti che dobbiamo avere con questo cane sono una spazzolatura regolare e dell'attività fisica costante per permettere la corretta formazione del suo fisico e della corporatura.



Pastore di Vallèe

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore di Vallèe](#)
- [Caratteristiche del Pastore di Vallèe](#)
- [Alimentazione del Pastore di Vallèe](#)
- [Malattie del Pastore di Vallèe](#)

Storia del Pastore di Vallèe



Come diversi altri cani da pastore della Polonia, anche il Pastore di Vallèe o Polski Owczarek Nizinny ha tra i progenitori più illustri lo storico Dogo del Tibet, cane dalla stazza leggendaria originario della omonima regione asiatica ed arrivato in Europa centrale grazie alle invasioni barbariche. Questi doghi asiatici secondo le fonti storiche sarebbero arrivati in Polonia dove, incrociandosi con dei cani da pastore locali avrebbero dato origine ai genitori dell'attuale razza dei Pastore di Vallèe, anche conosciuta in Polonia semplicemente come Nizinny.

Il risultato di questo incrocio fu molto positivo e la neonata razza si diffuse rapidamente in tutto il paese tra i numerosi pastori che ne apprezzavano la dedizione al lavoro, la precisione e l'ubbidienza. Il Pastore di Vallèe era per il controllo e per la movimentazione delle greggi quello che il Pastore dei Tatra era per la loro difesa: un aiutante infallibile.

Nel XX secolo gli eventi bellici che attraversarono tutto il mondo travolsero con particolare violenza i territori polacchi e le loro popolazioni e nella miseria e nella distruzione generale trovò vita dura anche la razza dei Pastore di Vallèe, la quale rischiò praticamente l'estinzione. Fortunatamente alcuni appassionati cinofili capirono l'importanza e l'utilità che poteva avere la salvaguardia della razza e tentarono con molti sforzi di salvare numerosi esemplari e di provvedere ad un attento allevamento della specie. Infine nel 1971 è stato finalmente redatto lo standard di razza poi ufficialmente riconosciuto dalla Federazione Cinologica Internazionale.

Attualmente il Pastore di Vallèe è abbastanza diffuso in Polonia anche se l'allevamento è limitato e circoscritto a pochi centri. Oltre i confini nazionali invece è una razza ancora poco conosciuta ma che sta suscitando un crescente interesse in tutta l'Europa occidentale.

Caratteristiche del Pastore di Vallèe



Secondo gli esperti la caratteristica che più contraddistingue questo cane da altri cani da pastore è la sua infallibile memoria. Sia nel breve che nel lungo termine il *Pastore di Vallée* non dimentica mai luoghi, persone, accadimenti ma soprattutto non sbaglia un colpo con i greggi di bestiame, non dimenticandosi mai nemmeno di una bestia. L'attenzione e la prontezza di questa razza lo hanno reso da sempre un grande compagno per i pastori polacchi ed ora che l'utilizzo pastorale di questo cane ha perso di importanza sono venute a galla altre qualità di questo animale.

Attualmente per esempio il Pastore di Vallée è diventato un eccezionale cane da compagnia, tranquillo e calmo nell'ambito familiare e veloce nell'imparare le regole basilari del vivere in famiglia. L'aspetto inconfondibile ed il pelo arruffato attirano l'affetto sia dei bambini che di tutta la famiglia e la grande adattabilità di cui è dotato questo cane gli fa accettare di buon grado anche la vita in appartamento. Fondamentale per questo cane è sentirsi importante ed utile alla famiglia; è un cane molto socievole e adora passare le sue ore in compagnia dei familiari pur non essendo un vero e proprio cane da salotto. Con gli sconosciuti resta per un po' di tempo diffidente e a volte può farsi sentire con numerosi latrati. Il Pastore di Vallée ha un solo difetto: la tendenza ad ingrassare. Per evitare che questo cane vada in sovrappeso bisogna portarlo frequentemente a spasso e fargli fare molta attività fisica.

Standard del Pastore di Vallée

Cane di media taglia ben impiantato sugli arti dall'aspetto caratteristico dovuto al folto pelo arruffato. La testa è proporzionata al corpo ma sembra sempre molto grande per il folto e lungo pelo che la ricopre. Il cranio è largo e bombato ed ha muso corto, terminante con un grosso tartufo nero con larghe narici. Lo stop è molto marcato. Gli occhi del Pastore di Vallée sono di media grandezza, a forma ovale e solitamente di colore nocciola. Le orecchie sono grandi, attaccate alte, portate cadenti e a forma di cuore. Il corpo è muscoloso e forte con dorso piatto e robusto, groppa corta ed obliqua e torace profondo e largo. Gli arti anteriori sono dritti, muscolosi e con ossa grosse. Gli arti posteriori sono anch'essi forti e muscolosi con cosce larghe e potenti. Il mantello ha pelo lungo e folto e sono ammessi tutti i colori e tutte le macchie possibili. Il maschio di Pastore di Vallée è alto da 43 a 52 cm e pesa 15-18 kg; la femmina invece è alta 40-45 cm al garrese e pesa circa 13-15 kg.

Alimentazione del Pastore di Vallée

Un Pastore di Vallée ha bisogno di circa 300-350 grammi di alimento al giorno. L'alimentazione scelta deve essere correttamente bilanciata e sana. Il Pastore di Vallée ha una tendenza ad ingrassare quando vive in un appartamento e fa poca attività fisica e quindi bisogna prestare particolare attenzione alle dosi, cercando di fornire una razione adeguata al reale metabolismo dell'animale.

Malattie del Pastore di Vallée



Questa razza non è affetta da particolari malattie e vive oltre dodici anni senza grandi problemi. Il mantello va spazzolato regolarmente e non va lavato di frequente.



Norsk Elghund Grigio

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Norsk Elghund Grigio](#)
- [Caratteristiche del Norsk Elghund Grigio](#)
- [Alimentazione e malattie del Norsk Elghund Grigio](#)

Storia del Norsk Elghund Grigio



Il Norsk Elghund Grigio è una razza dalla forte importanza storica poiché da tutti i cinologi è considerato come il cane che accompagnava una popolazione unica ed eccentrica: i Vichinghi. Le origini di questo cane sono molto remote nel tempo e risalgono al Mesolitico e tracce di questo animale sono state trovate in diversi punti in diverse epoche storiche. I ritrovamenti hanno delineato così le migrazioni fatte da questo cane che ha avuto origine con grande probabilità lungo le rive del Baltico, per poi migrare in tre direzioni: verso ovest (ritrovamenti in Gran Bretagna) verso est (ritrovamenti in Russia) e verso sud (ritrovamenti in Penisola Iberica).

Una cosa formidabile, che molto ha colpito gli studiosi di questa razza, è la straordinaria somiglianza che c'è tra gli scheletri di Norsk Elghund Grigio risalenti a 4000-5000 a.C., ritrovati in diverse tombe dal professor Brinchmann ed esposte nel museo di Bergen, e gli scheletri rinvenuti in numerose navi vichinghe trovate nella Norvegia sud-occidentale. Le dimensioni, le proporzioni e i lineamenti degli scheletri erano pressoché identici e possiamo quindi immaginare che le popolazioni nordiche abbiano voluto mantenere intatta nelle caratteristiche questa famiglia di cani.

Alcuni studiosi hanno da sempre fatto notare la somiglianza di questo cane con il lupo, evidenziando il legame di sangue che il Norsk Elghund Grigio avrebbe con il *Canis lupis*, parentela che sembra incontestabile (alcuni caratteri sono tipici del lupo come la coda arrotolata, la pelliccia folta, lo sguardo penetrante e l'indipendenza del carattere).

Il riconoscimento di questa razza da parte delle autorità del mondo canino è stato piuttosto precoce. Nel 1877 infatti i cinofili norvegesi hanno riconosciuto la razza e le hanno dato i natali come patria. A partire dal 1879 è stato fondato il primo Kennel Club dell'Elghund, dall'unione di appassionati svedesi e norvegesi.

Oltre alla patria d'origine il Norsk Elghund Grigio si è diffuso anche in altri stati come Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia. In Gran Bretagna la razza ha avuto subito successo a partire dal



1874, anno in cui è stato registrato il primo esemplare con il nome di Foerdig. In Italia la razza è presente ancora con un numero limitato di esemplari.

Caratteristiche del Norsk Elghund Grigio

Un tempo cane da caccia alla grossa selvaggina, il Norsk Elghund Grigio ha mantenuto le qualità essenziali per un cane adibito a questo scopo. Dotato di un ottimo fiuto, individua a distanza le prede e la sua resistenza ed il suo coraggio gli permettono di fare inseguimenti anche molto lunghi. Oltre ad essere un buon cane da caccia il Norsk Elghund Grigio ha delle buone attitudini come cane da compagnia e sa dimostrarsi socievole ed affettuoso ma senza esagerare.

Il carattere di questo cane è fortemente indipendente e non accetta nessuna gerarchia e nessuna autorità, restando in gran parte un vero e proprio selvatico. Bisogna tener conto di questo aspetto del suo carattere quando si decide di prendere un Norsk Elghund Grigio.

Un altro compito che svolge bene è quello di cane da guardia, compito che svolge senza esagerazioni di ferocia e di forza ma con molta attenzione: il più delle volte bastano i suoi latrati a dissuadere i malintenzionati.

La vita cittadina, così come la vita in appartamento, non fanno per questo cane. Il Norsk Elghund Grigio è un cane rustico che ha bisogno del contatto stretto con la natura, delle passeggiate all'aria aperta e di uno stile di vita rurale. Nonostante sia un cane di climi più continentali e freddi, si adatta discretamente anche alle nostre temperature.

Con gli altri cani è un cane che può diventare aggressivo a causa del suo temperamento dominante. Con i bambini invece questo animale è molto docile e delicato, a patto però che abbia sfogato le sue energie all'aria aperta.

Standard del Norsk Elghund Grigio

Cane dall'aspetto compatto e dal corpo corto. La testa ha cranio largo e tondo con fronte arrotondata e stop molto marcato. Il muso è piuttosto corto, largo alla base si assottiglia andando verso il tartufo. Gli occhi sono scuri ed espressivi, mentre le orecchie hanno attaccatura alta e sono triangolari, più alte che lunghe ed a punta. Il tronco è corto con dorso largo e dritto e petto largo e profondo. Gli arti anteriori sono forti, con ossa robuste e dritti mentre quelli posteriori hanno cosce forti e sono dritti al garretto. La coda ha attaccatura alta ed è arrotolata sul dorso. Il mantello ha pelo fitto e ruvido più corto su testa e parte anteriore degli arti e più lungo su petto, collo, natiche e zona posteriore degli arti. Un esemplare maschio di Norsk Elghund Grigio è alto 52 cm circa al garrese e pesa 20-25 kg, mentre la femmina è alta 48 cm circa.

Alimentazione e malattie del Norsk Elghund Grigio



Un Norsk Elghund Grigio adulto ha bisogno di 400-450 g di razione alimentare quotidiana. Questo cane gode di buona salute e vive oltre i dodici anni ma quando è utilizzato come animale da compagnia può essere a rischio di obesità. Il pelo ha bisogno di una strigliatura nel periodo della muta e niente di più.



Épagneul Breton

In questa pagina parleremo di :

- [Storia dell' Épagneul Breton](#)
- [Caratteristiche dell' Épagneul Breton](#)
- [Alimentazione e malattie dell' Épagneul Breton](#)

Storia dell' Épagneul Breton



L' Épagneul Breton è un cane da caccia francese ed è la razza da caccia più diffusa nel suo paese d'origine. A differenza di altri Épagneul che sono rimasti confinati nella loro nazione d'origine, il Breton è molto conosciuto anche all'estero. Come già accennato per gli altri Épagneul visti in questo sito, prima del XVIII secolo le varie razze non si erano ancora differenziate e l' Épagneul Breton non si era ancora diversificato pienamente dagli altri cani di questo tipo.

Inoltre anche nella zona d'origine di questa razza erano presenti alcune varietà come per esempio i cani del Finistère, di piccola taglia dal cranio rotondo e dal folto pelo, ed i cani della Côtes du Nord, di taglia più imponente e compatta.

L'ambiente della Bretagna, tutt'oggi piuttosto selvatico, era un tempo ancor più ricco di boschi, cespugli e pascoli e quindi serviva un cane che riuscisse a cacciare tranquillamente con queste caratteristiche ambientali.

In parte per la sua posizione geografica, molto vicina all'Inghilterra, ed in parte perché era un territorio ricchissimo di selvaggina, la Bretagna diventò una meta fissa di molti cacciatori inglesi. I continui viaggi degli Inglesi permisero all' Épagneul Breton di farsi conoscere anche oltre Manica e di diffondersi e farsi apprezzare anche dai cacciatori inglesi. Con molta probabilità gli Inglesi portarono i primi anni diversi esemplari di Setter che hanno dato un contributo decisivo alla formazione della razza. Pare che proprio dall'incrocio fortuito tra un Épagneul Breton ed un Setter Inglese nacque una cucciolata di cani dalle caratteristiche perfette, con coda corta, ossa robuste e taglia forte.

Nei primi anni del 1900 l' Épagneul Breton venne ufficialmente riconosciuto e la prima apparizione in un'esposizione risale al 1896, quando la razza fu presentata a Parigi. Il successo di questo cane fu crescente e le partecipazioni ad esposizioni sempre più frequenti finché nel 1907 nacque il primo Club dell' Épagneul Breton. Sempre nel 1907 venne redatto il primo standard e la razza venne riconosciuta dalla S.C.C..



Inizialmente gli specialisti facevano differenza tra Épagneul Breton dalla coda corta ed Épagneul Breton dalla coda lunga ma nel 1923 tale differenza venne abbandonata perché ci si rese conto che il carattere della coda non era costante ma poteva variare casualmente.

Un acceso dibattito si svolse attorno al tema della taglia, ad intervalli irregolari tra il 1912 ed il 1938. Da una parte c'erano i sostenitori della taglia più piccola (40-45 cm) e dall'altra quelli che volevano una taglia più elevata (45-50 cm). Alla fine vennero fissati due limiti per comodità, uno superiore ed uno inferiore.

Attualmente l'Épagneul Breton è un cane diffusissimo in Francia che ha conosciuto un continuo aumento del numero di esemplari dal secondo dopoguerra. Oltre al suo paese d'origine questa razza si è diffusa anche in tutta Europa e in America.

Caratteristiche dell'Épagneul Breton

L'Épagneul Breton è il cane da caccia preferito dai francesi e i motivi di questa preferenza sono davvero tanti. Dotato di agilità e leggerezza, è il cane più veloce tra i cani da ferma francesi oltre ad essere la più piccola razza da ferma. Come affermano moltissimi cacciatori, l'Épagneul Breton è un cane da caccia polivalente, che non si è specializzato per un compito particolare ma che riesce a svolgere bene tutte le fasi della caccia gestendo tranquillamente diversi tipi di selvaggina. Questa caratteristica lo rende un cane ideale per cacciatori solitari e per chi non ha voglia, tempo e spazio per mantenere molti cani. L'adattabilità dell'Épagneul Breton è una delle sue caratteristiche migliori ed in particolare caccia senza problemi su ogni tipo di terreno. Inoltre l'intelligenza di cui è dotato permette spesso di sopperire ad una prestanza fisica non certo paragonabile a quella di un Pointer o di un Bracco. Negli ambienti paludosi ed acquatici anche l'Épagneul Breton, come tutti i cani di questa famiglia, si trova perfettamente a suo agio.

Gli addestratori e gli appassionati di questa razza sostengono che sia facile da addestrare anche se qualche proprietario obietta che siano dei cani un po' testardi. Il problema principale è che come tutte le razze molto diffuse, anche l'Épagneul Breton ha perso il suo carattere standard, spesso a causa di allevamenti improvvisati.

Per un cacciatore di città l'Épagneul Breton è il cane ideale perché poco ingombrante e poco costoso (il suo mantenimento non richiede molto). Inoltre è un cane molto socievole, tranquillo e paziente ma ha comunque bisogno del suo spazio e possibilmente di un giardino in cui stare. Con i bambini è un buon cane, docile e tranquillo ma resta comunque un cane nato e selezionato per l'attività venatoria.

Alimentazione e malattie dell'Épagneul Breton

Un cane di questa razza ha bisogno di circa 300 g di alimento completo al giorno come razione di mantenimento; nei periodi di caccia il fabbisogno alimentare cresce di pari passo con la più intensa attività



fisica. Un Épagneul Breton vive in media oltre i dodici anni senza problemi di salute. Il pelo non necessita di cure particolari se non di una spazzolata ogni tanto.

Épagneul Breton

In questa pagina parleremo di :

- [Storia dell' Épagneul Breton](#)
- [Caratteristiche dell' Épagneul Breton](#)
- [Alimentazione e malattie dell' Épagneul Breton](#)

Storia dell' Épagneul Breton



L' Épagneul Breton è un cane da caccia francese ed è la razza da caccia più diffusa nel suo paese d'origine. A differenza di altri Épagneul che sono rimasti confinati nella loro nazione d'origine, il Breton è molto conosciuto anche all'estero. Come già accennato per gli altri Épagneul visti in questo sito, prima del XVIII secolo le varie razze non si erano ancora differenziate e l' Épagneul Breton non si era ancora diversificato pienamente dagli altri cani di questo tipo.

Inoltre anche nella zona d'origine di questa razza erano presenti alcune varietà come per esempio i cani del Finistère, di piccola taglia dal cranio rotondo e dal folto pelo, ed i cani della Côtes du Nord, di taglia più imponente e compatta.

L'ambiente della Bretagna, tutt'oggi piuttosto selvatico, era un tempo ancor più ricco di boschi, cespugli e pascoli e quindi serviva un cane che riuscisse a cacciare tranquillamente con queste caratteristiche ambientali.

In parte per la sua posizione geografica, molto vicina all'Inghilterra, ed in parte perché era un territorio ricchissimo di selvaggina, la Bretagna diventò una meta fissa di molti cacciatori inglesi. I continui viaggi degli Inglesi permisero all' Épagneul Breton di farsi conoscere anche oltre Manica e di diffondersi e farsi apprezzare anche dai cacciatori inglesi. Con molta probabilità gli Inglesi portarono i primi anni diversi esemplari di Setter che hanno dato un contributo decisivo alla formazione della razza. Pare che proprio dall'incrocio fortuito tra un Épagneul Breton ed un Setter Inglese nacque una cucciolata di cani dalle caratteristiche perfette, con coda corta, ossa robuste e taglia forte.



Nei primi anni del 1900 l'Épagneul Breton venne ufficialmente riconosciuto e la prima apparizione in un'esposizione risale al 1896, quando la razza fu presentata a Parigi. Il successo di questo cane fu crescente e le partecipazioni ad esposizioni sempre più frequenti finché nel 1907 nacque il primo Club dell'Épagneul Breton. Sempre nel 1907 venne redatto il primo standard e la razza venne riconosciuta dalla S.C.C..

Inizialmente gli specialisti facevano differenza tra Épagneul Breton dalla coda corta ed Épagneul Breton dalla coda lunga ma nel 1923 tale differenza venne abbandonata perché ci si rese conto che il carattere della coda non era costante ma poteva variare casualmente.

Un acceso dibattito si svolse attorno al tema della taglia, ad intervalli irregolari tra il 1912 ed il 1938. Da una parte c'erano i sostenitori della taglia più piccola (40-45 cm) e dall'altra quelli che volevano una taglia più elevata (45-50 cm). Alla fine vennero fissati due limiti per comodità, uno superiore ed uno inferiore.

Attualmente l'Épagneul Breton è un cane diffusissimo in Francia che ha conosciuto un continuo aumento del numero di esemplari dal secondo dopoguerra. Oltre al suo paese d'origine questa razza si è diffusa anche in tutta Europa e in America.

Caratteristiche dell'Épagneul Breton

L'Épagneul Breton è il cane da caccia preferito dai francesi e i motivi di questa preferenza sono davvero tanti. Dotato di agilità e leggerezza, è il cane più veloce tra i cani da ferma francesi oltre ad essere la più piccola razza da ferma. Come affermano moltissimi cacciatori, l'Épagneul Breton è un cane da caccia polivalente, che non si è specializzato per un compito particolare ma che riesce a svolgere bene tutte le fasi della caccia gestendo tranquillamente diversi tipi di selvaggina. Questa caratteristica lo rende un cane ideale per cacciatori solitari e per chi non ha voglia, tempo e spazio per mantenere molti cani. L'adattabilità dell'Épagneul Breton è una delle sue caratteristiche migliori ed in particolare caccia senza problemi su ogni tipo di terreno. Inoltre l'intelligenza di cui è dotato permette spesso di sopperire ad una prestanza fisica non certo paragonabile a quella di un Pointer o di un Bracco. Negli ambienti paludosi ed acquatici anche l'Épagneul Breton, come tutti i cani di questa famiglia, si trova perfettamente a suo agio.

Gli addestratori e gli appassionati di questa razza sostengono che sia facile da addestrare anche se qualche proprietario obietta che siano dei cani un po' testardi. Il problema principale è che come tutte le razze molto diffuse, anche l'Épagneul Breton ha perso il suo carattere standard, spesso a causa di allevamenti improvvisati.

Per un cacciatore di città l'Épagneul Breton è il cane ideale perché poco ingombrante e poco costoso (il suo mantenimento non richiede molto). Inoltre è un cane molto socievole, tranquillo e paziente ma ha comunque bisogno del suo spazio e possibilmente di un giardino in cui stare. Con i bambini è un buon cane, docile e tranquillo ma resta comunque un cane nato e selezionato per l'attività venatoria.



Alimentazione e malattie dell' Épagneul Breton

Un cane di questa razza ha bisogno di circa 300 g di alimento completo al giorno come razione di mantenimento; nei periodi di caccia il fabbisogno alimentare cresce di pari passo con la più intensa attività fisica. Un Épagneul Breton vive in media oltre i dodici anni senza problemi di salute. Il pelo non necessita di cure particolari se non di una spazzolata ogni tanto.

